



Monica Raciti

Le politiche sociali per la povertà nella regione Emilia-Romagna

Imola, 22 settembre 2015



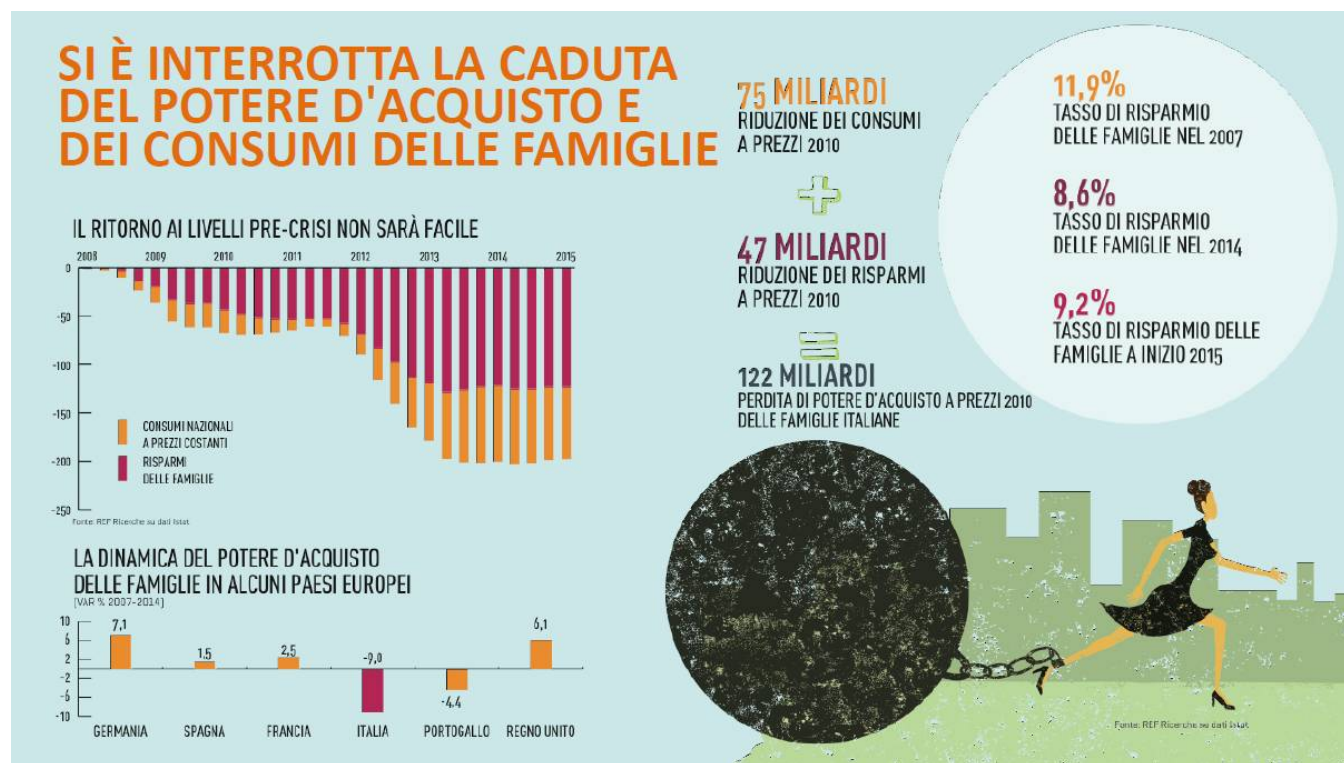
Contesto nazionale

nel **2015** anche in Italia si interrompe la caduta del Pil (sono considerati come fattori macroeconomici favorevoli la discesa prezzo del petrolio e la politica monetaria espansiva della Bce):

- **inflazione attesa nel 2015 +0,2%**
- **crescita dell'economia italiana +0,7%**
- **tasso di disoccupazione 12,4% (6,1% nel 2006)**

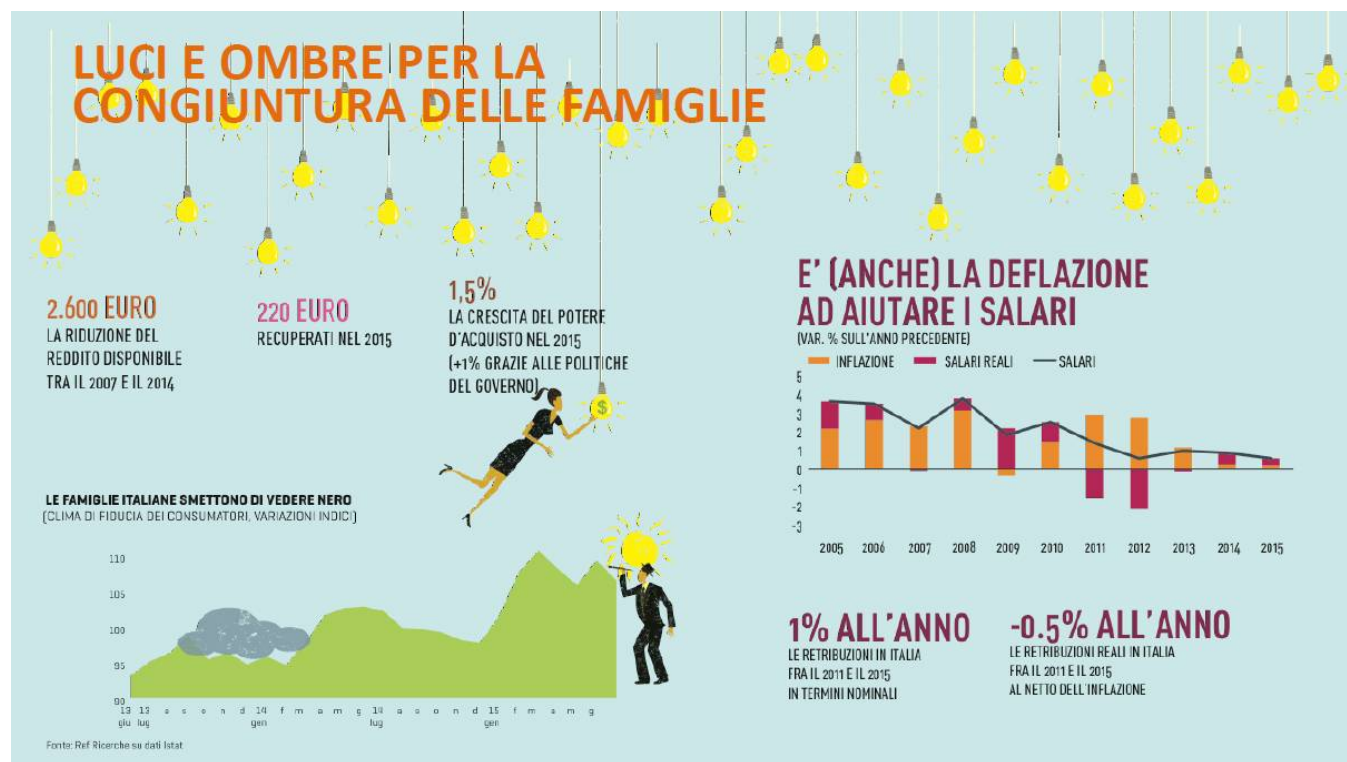


Contesto nazionale: i consumi delle famiglie



Fonte: Rapporto Coop 2015, Milano settembre 2015

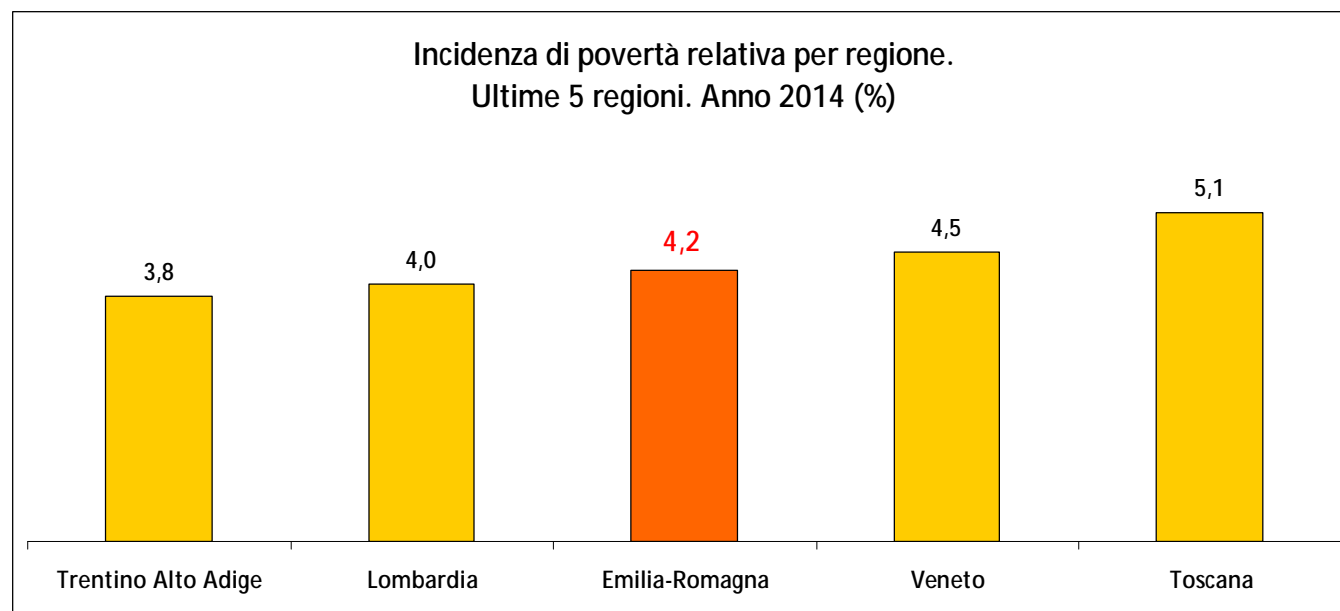
Contesto nazionale: i consumi delle famiglie



Fonte: Rapporto Coop 2015, Milano settembre 2015



Contesto nazionale: i dati sulla povertà



Fonte: Istat, luglio 2015

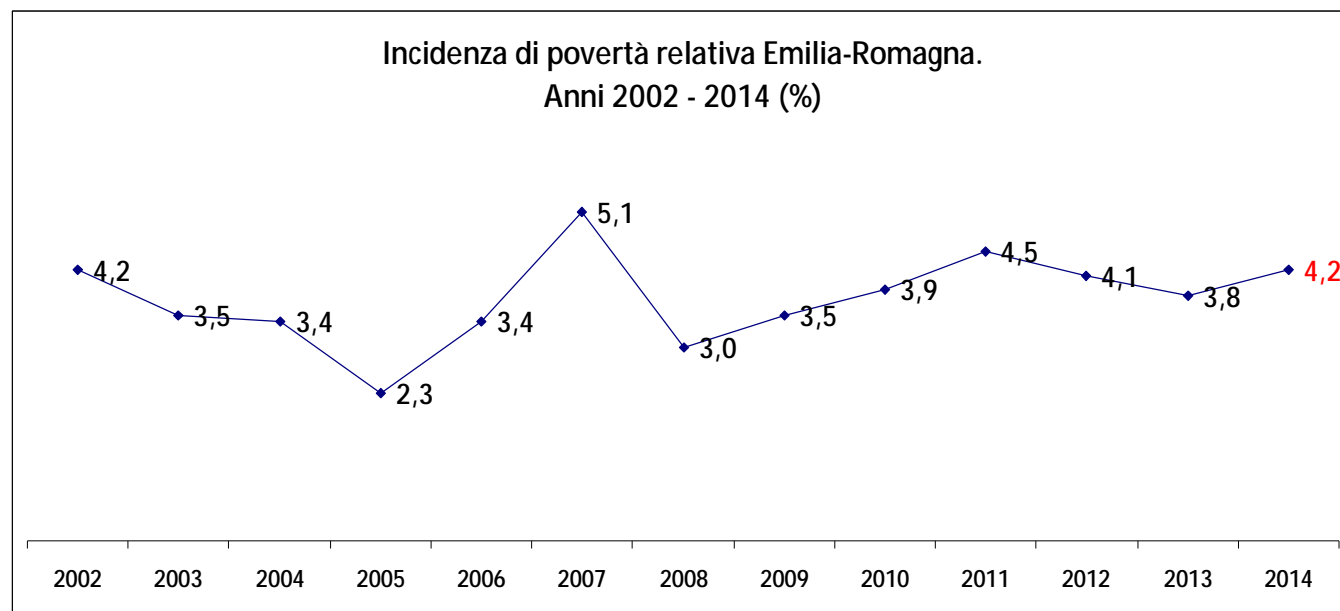


Contesto nazionale: i dati sulla povertà

- L'Emilia-Romagna è una delle aree meno povere d'Italia, sia che si considerino indicatori di povertà tradizionali, di tipo relativo e/o assoluto, sia che si faccia ricorso a misure multidimensionali, come gli indicatori di deprivazione materiale, sia che si adotti l'indicatore sintetico della Strategia europea 2020
- L'incidenza della povertà relativa in Emilia-Romagna si è "stabilizzata" nel corso degli ultimi quattro anni



Contesto regionale: i dati sulla povertà



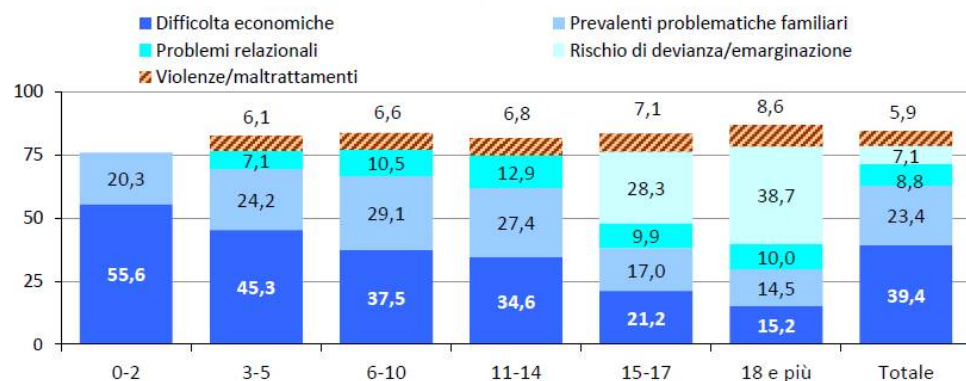
Fonte: Istat (headcount index), luglio 2015



Minori con nuova presa in carico per motivo segnalazione al 31.12.2013

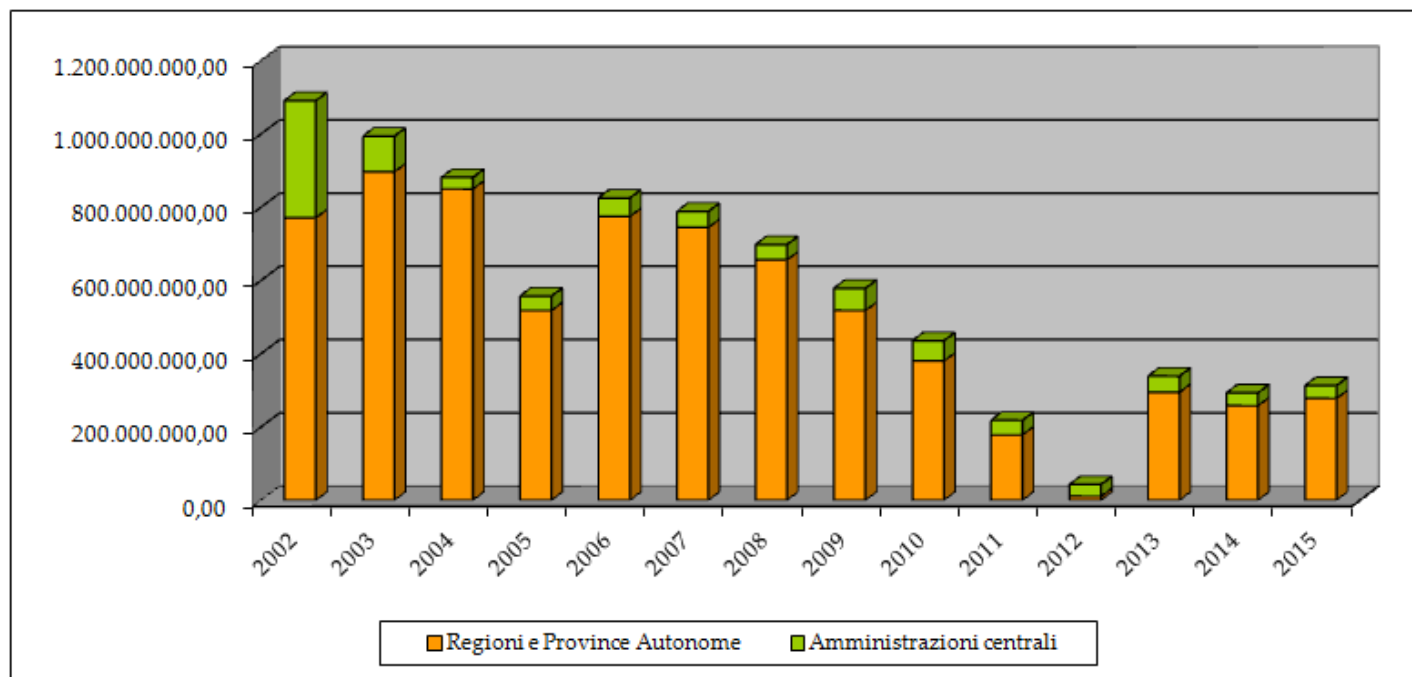
Motivo della segnalazione	0-2	3-5	6-10	11-14	15-17	18 e più	Totale
Difficoltà economiche	55,6	45,3	37,5	34,6	21,2	15,2	39,4
Prevalenti problematiche familiari	20,3	24,2	29,1	27,4	17,0	14,5	23,4
Problemi relazionali	4,4	7,1	10,5	12,9	9,9	10,0	8,8
Rischio di devianza/emarginazione	0,6	0,4	1,0	4,9	28,3	38,7	7,1
Violenze/maltrattamenti	3,2	6,1	6,6	6,8	7,1	8,6	5,9
Difficoltà abitative	5,1	4,7	3,3	2,4	1,8	3,3	3,6
Problemi sanitari e di autonomia persona	2,6	4,2	3,7	4,4	2,8	2,6	3,4
Adozione o affidamento familiare	2,5	2,4	3,1	1,6	2,8	3,7	2,6
Altre motivazioni	5,6	5,6	5,1	5,0	9,1	3,3	5,9
Totale	100	100	100	100	100	100	100

Composizione % di bambini e ragazzi per le principali motivazioni della segnalazione e classe di età *



* Solo tipologie che costituiscono almeno il 5% di bambini e ragazzi in carico nella classe di età

FNPS destinato a Regioni, Province Autonome e Amministrazioni centrali. Anni 2002-2015





Verso un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale

- | Strategia UE 2020 e lotta alla povertà
- | Fondi strutturali 2014-2020 (vincolo 20% lotta alla povertà)
- | Piani operativi nazionali approvati da Commissione UE con impegno a
 - Piano nazionale entro 2016
 - Ampliamento già dal 2015 attuale misura di contrasto alla povertà (Social Card/SIA)

Verso un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale



Nel quadro della politica di coesione cofinanziata dall'Unione Europea per il periodo 2014-2020, due programmi operativi di titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali intervengono in sinergia con le politiche nazionali di contrasto alla povertà ed esclusione sociale:

Programma Operativo Nazionale **PON Inclusione**,
cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (Fse)

Programma Operativo **Po 1 Fead** 2014-2020,
cofinanziato dal Fondo europeo di aiuti agli indigenti
(Fead).



Ipotesi misura nazionale (RIA - reddito inclusione attiva)

Obiettivo principale del **PON Inclusione** è l'infrastrutturazione a livello territoriale per l'attivazione di una misura nazionale di contrasto alla povertà con le seguenti caratteristiche:

- | Temporaneità (no trappola della povertà)
- | Attivazione – Patto di comunità
- | Condizionalità
- | Misura familiare
- | Valutazione multidimensionale
- | Personalizzazione
- | Integrazione degli interventi
- | Ruolo centrale servizi territoriali



Il FEAD (Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti)

Linee di intervento:

Povert  alimentare

> Distribuzione di beni alimentari, acquistati centralmente da AGEA (Organismo intermedio), alle persone in condizione di grave deprivazione materiale, da parte delle Organizzazioni Partner (Op) accreditate

Deprivazione materiale di bambini e ragazzi in ambito scolastico

> Distribuzione di materiale scolastico a studenti appartenenti a famiglie beneficiarie del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA) o in condizioni di grave disagio economico

Deprivazione alimentare ed educativa di bambini e ragazzi in zone deprivate

> Offerta di pasti presso le scuole in collegamento con le attivit  extrascolastiche pomeridiane realizzate nell'ambito del PON Per la Scuola

Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili

> Distribuzione beni di prima necessit  e interventi di accompagnamento sociale e sostegno all'autonomia, anche in collegamento con i POR e i PON Inclusione e Citt  Metropolitane. **Linee guida per il contrasto alla grave marginalit  adulta**



Il FEAD (Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti)

Linee di intervento:

Povert  alimentare

> Distribuzione di beni alimentari, acquistati centralmente da AGEA (Organismo intermedio), alle persone in condizione di grave deprivazione materiale, da parte delle Organizzazioni Partner (Op) accreditate

Deprivazione materiale di bambini e ragazzi in ambito scolastico

> Distribuzione di materiale scolastico a studenti appartenenti a famiglie beneficiarie del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA) o in condizioni di grave disagio economico

Deprivazione alimentare ed educativa di bambini e ragazzi in zone deprivate

> Offerta di pasti presso le scuole in collegamento con le attivit  extrascolastiche pomeridiane realizzate nell'ambito del PON Per la Scuola

Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili

> Distribuzione beni di prima necessit  e interventi di accompagnamento sociale e sostegno all'autonomia, anche in collegamento con i POR e i PON Inclusione e Citt  Metropolitane. **Linee guida per il contrasto alla grave marginalit  adulta**



Le politiche sociali della Regione Emilia-Romagna di lotta alla povertà e all'esclusione sociale

- LR n.2/03 (valorizzare capitale sociale e attività di rete)
- Piano sociale e sanitario
- Programmazione annuale regionale delle risorse per il sociale
- Sostegno a sperimentazione e innovazione
- Sviluppo della conoscenza del fenomeno (bisogni che cambiano, dati sugli utenti, ecc.)
- Indirizzi volti ad omogeneità negli strumenti e nelle azioni
- Valorizzazione e scambio "buone prassi"

Le politiche sociali della Regione Emilia-Romagna di lotta alla povertà e all'esclusione sociale

Il **Piano Sociale e sanitario** per gli anni 2013 e 2014 (**DAL 117/13**) individua fra le **priorità** il contrasto **all'impovertimento delle famiglie e degli individui** per i quali la crisi in atto ed in particolare la perdita del lavoro e la difficoltà di trovare una nuova occupazione, comporta un progressivo e drammatico scivolamento nella povertà e/o il rischio dell'irregolarità della propria presenza nel caso dei cittadini stranieri.

La programmazione sociale degli interventi avviene attraverso la progettualità dei Programmi attuativi dei **Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale**.

Nell'ambito delle risorse complessive destinate a ciascun ambito distrettuale per la costituzione del Fondo Sociale Locale, viene destinata la quota **del 30%** all'OBTV «Contrastare la povertà estrema e l'impovertimento derivante dalla crisi economica».

quota FSL Povertà		
2013	2014	2015
10.098.000	12.228.000	12.403.000

Queste le azioni a contrasto della povertà che si chiede ai Comuni di realizzare prioritariamente con il **Fondo Sociale Locale** a fronte di tale OBTV del Piano:

> Sostegno a **nuclei e persone in difficoltà economica**: sostegno al reddito ed alla **vita dignitosa, al lavoro, all'abitare**.

> Interventi a favore delle **situazioni di grave povertà ed esclusione sociale**, di emergenza e bassa soglia, per l'inserimento o il reinserimento sociale.

La spesa sociale dei comuni in Emilia - Romagna

Servizi/ Interventi	2011	2012	2013 (Provvisori)	%
Attività di servizio sociale professionale	5.914.257	5.794.646	6.962.336	17,8%
Integrazione sociale	2.432.551	2.250.987	2.009.194	5,1%
Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo	3.763.475	3.940.729	4.032.297	10,3%
Assistenza domiciliare	906.949	874.521	952.582	2,4%
Servizi di supporto (mensa , trasporto, beni prima necessità)	1.392.072	764.207	779.127	2,0%
Contributi economici	12.993.806	13.863.588	15.622.582	40,0%
Strutture a ciclo diurno o semi-residenziale	2.276.057	1.310.477	1.257.617	3,2%
Strutture comunitarie e residenziali	6.154.217	6.952.900	7.222.026	18,5%
Pronto intervento sociale (unità di strada)	304.192	141.410	227.494	0,6%
TOTALE AREA POVERTA' DISAGIO ADULTO	36.137.576	35.893.465	39.065.255	
TOTALE COMPLESSIVO	747.671.902	728.663.415	691.779.978	
% Spesa Area Povertà- Disagio Adulti sul totale Spesa Comuni	4,83	4,93	5,65	

Fonte Anni 2011 e 2012: *Dati definitivi ISTAT* – Fonte Anno 2013 (Dati provvisori): *Regione Emilia-Romagna*



Progettualità territoriale dei Piani per la salute ed il benessere sociale

- Le azioni rintracciate nei Piani 2013 e 2014 sono in molti casi il proseguimento di quelle avviate negli anni precedenti.
- Sono particolarmente sottolineate le crescenti difficoltà relative alla ricerca o mantenimento di **casa** e al **lavoro**, rispetto alle quali viene evidenziata la necessità di integrare politiche diverse.
- Elementi di novità sono rintracciabili riguardo al tema lavoro e si affronta anche il problema dell'impatto sui lavoratori più fragili dei recenti provvedimenti regionali sulla regolazione del tirocinio.
- Emerge anche il tema del difficile bilanciamento tra azioni finalizzate al fronteggiamento dei **processi di impoverimento** e le **situazioni di povertà estrema** e di esclusione sociale più tradizionale (cfr. Bologna dove trova conferma la concentrazione di questi casi, sia perché esiste un fattore di maggior attrazione rispetto ad altri territori, sia perché in contesti meno "comunitari" è più facile lo scivolamento nella povertà di persone travolte da progressive difficoltà).

Le politiche sociali della Regione Emilia-Romagna di lotta alla povertà e all'esclusione sociale: **il lavoro**

Programmazione interventi di Formazione e accompagnamento al lavoro . Anno 2015

Finanziati dalla Regione con risorse del Fondo Sociale Europeo 333 progetti destinati a inoccupati, disoccupati, persone in condizioni di fragilità nell'ambito del Patto per il lavoro. Selezionati tra quasi 500 proposte formative, pervenute a seguito di due bandi pubblici, per un totale di 40 milioni di euro, nei quali si invitavano gli Enti di formazione a progettare percorsi orientati ai bisogni delle persone e alle prospettive di occupazione e di crescita del territorio.

Per la prima volta **governance distrettuale**:

“Piani di intervento” territoriali, in collaborazione pubblico/privato, per favorire l'inserimento lavorativo di persone in carico ai servizi sociali.

L. R. 30 luglio 2015, n. 14

Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari

La legge è frutto del lavoro condiviso tra più assessorati – Lavoro, Politiche sociali, Salute e Attività produttive - volto a garantire che i diversi servizi presenti sul territorio – sociali, sanitari, del lavoro e della formazione - operino insieme e in modo integrato per consentire alle persone fragili di uscire dalla condizione di vulnerabilità ed intraprendere percorsi responsabilizzanti di autonomia.

- Prevede strumenti di valutazione e presa in carico unitaria per quanti sommano al problema dell'occupabilità aspetti di vulnerabilità sociale.
- Individua un menù di strumenti di inserimento al lavoro
- Coniuga misure **PASSIVE** e **ATTIVE** nell'ambito di un programma personalizzato di interventi



«Reddito minimo regionale» in Emilia Romagna

A fine ottobre 2015 gli esiti di uno studio di fattibilità, con particolare attenzione alla l.r. 10 luglio 2015, n. 15 della Regione Friuli Venezia Giulia “Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito”

Cfr.: dal SIA al RIA (Reddito Inclusione Attiva) del Piano nazionale per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale del Ministero Politiche Sociali (luglio 2015)



Le politiche sociali della Regione Emilia-Romagna di lotta alla povertà e all'esclusione sociale: **la casa**

Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione

(di cui agli artt. 38 e 39 della l.r. n. 24/2001 - criteri di gestione anno 2015 e riparto, assegnazione e concessione fondi anno 2015 Delibera Giunta 1214/2015).

La Regione intende dare un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà con il pagamento dei canoni di affitto, elevando l'entità del contributo erogato a ciascun nucleo familiare, che può andare da un minimo di 3 mensilità ad un massimo di 6 fino a 3mila euro per nucleo familiare.

Il riparto è stato fatto per distretti socio sanitari e i 38 comuni capofila sono i destinatari delle risorse che dovranno erogare attraverso bandi sovra-comunali e nella formazione delle graduatorie si dovrà fare riferimento ad un unico parametro: l'incidenza del canone sul valore Isee del reddito dei nuclei richiedenti.

Programma "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari"

(bando approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 16 del 9 giugno 2015)

La Regione si propone di favorire particolari categorie di cittadini nell'acquisto della prima casa anche con patto di futura. Possono presentare domanda di contributo:

- giovani coppie; - nuclei monoparentali; - nuclei in possesso del provvedimento di sfratto esecutivo; - nuclei numerosi; - singoli



Sostegno all'innovazione sociale /1 La sperimentazione «Housing First»

La Regione Emilia-Romagna sta realizzando, in collaborazione con **fiO.PSD**(DGR 1375 2014) un progetto finalizzato ad avviare **soluzioni abitative innovative** e **percorsi di autonomia** per le persone in condizione di grave marginalità, sulla base del modello **Housing first**.

Due i filoni di intervento:

- Realizzazione di un **programma di formazione** destinato a dirigenti e operatori di organizzazioni pubbliche e del terzo settore attive sul territorio emiliano romagnolo.
- Supporto e **valutazione** delle sperimentazioni avviate in regione Emilia Romagna (aspetti qualitativi e quantitativi)

Sostegno all'innovazione sociale /2

La sperimentazione «Housing First»

Che cos'è l'HF

L'**Housing First** è un modello di intervento nell'ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità basato sull'inserimento diretto in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico allo scopo di favorirne percorsi di benessere e integrazione sociale.

Gli **elementi costitutivi** e caratterizzanti **HF** sono:

- Scelta consapevole (la persona è invitata a scegliere se rimanere in strada o accedere all'abitazione)
- Programmi di accesso alla casa (con o senza sussidi all'affitto) e disponibilità della casa senza limiti di tempo o vincoli al raggiungimento di obiettivi
- Responsabilizzazione (le persone partecipano all'affitto con il 30% del proprio reddito); separazione tra housing (inteso come diritto alla casa) e trattamento terapeutico;
- libertà di scelta e auto-determinazione della persona;
- supporto intensivo dello staff/équipe nei confronti della persona (visite frequenti, accompagnamento presso i servizi sociali, sanitari, di collocamento lavorativo, educativi, ricreativi);
- attenzione privilegiata alle persone senza dimora croniche con problemi di salute mentale o dipendenza da droga e/o alcol; approccio di riduzione del danno.

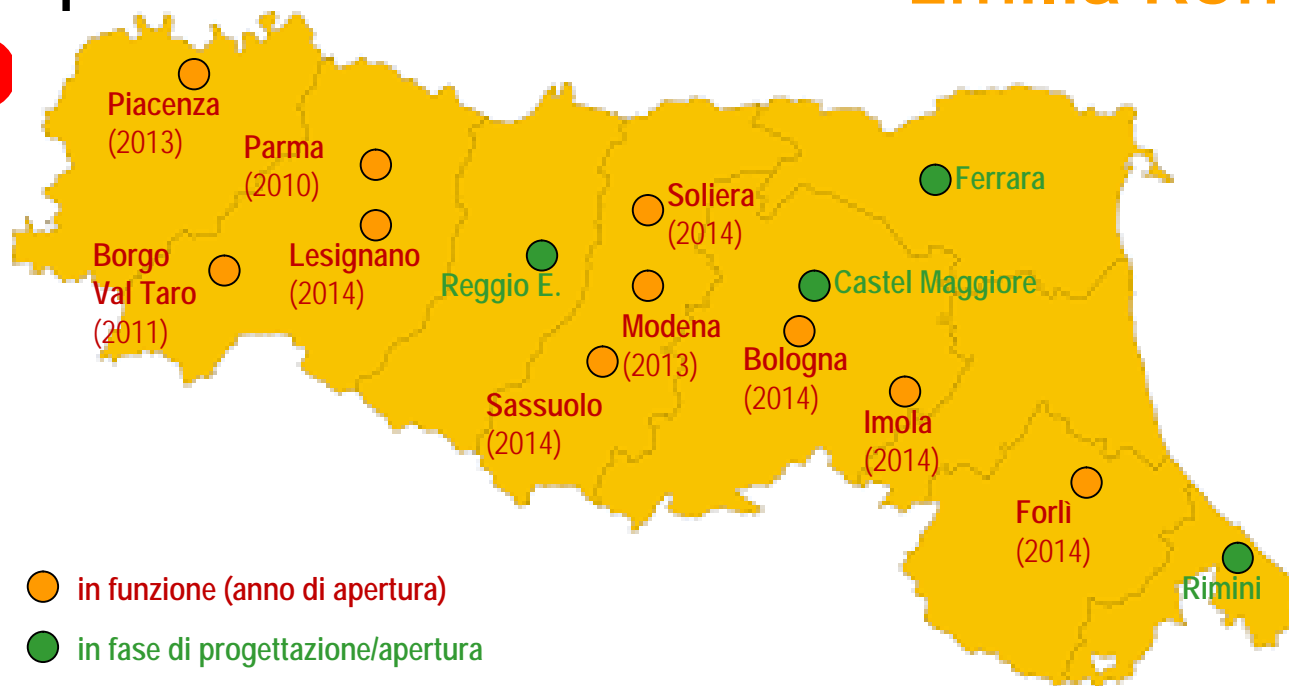


Sostegno all'innovazione sociale /3 Gli Empori solidali

Gli **Empori Solidali** sono dei punti di distribuzione al dettaglio completamente gratuiti, realizzati al fine di sostenere le persone in difficoltà attraverso l'aiuto alimentare e l'accompagnamento relazionale per favorire il recupero della propria autonomia;

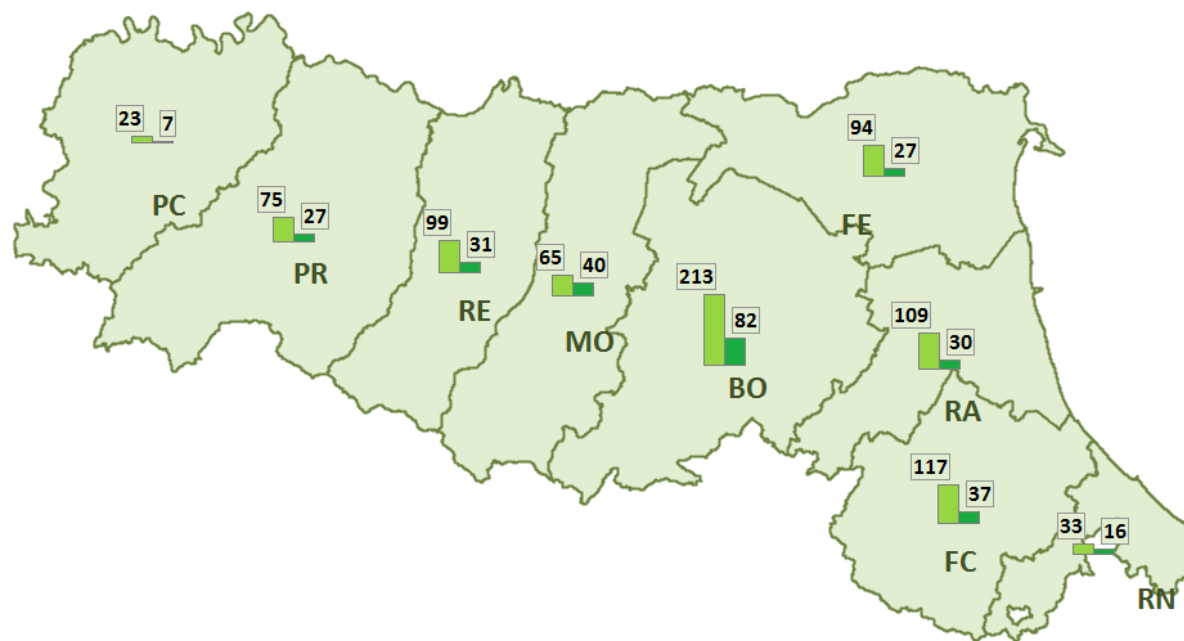
Le persone accedono al servizio con dignità e responsabilità, potendo scegliere liberamente i prodotti alimentari a disposizione usufruendo di una tessera personale caricata con punteggio a scalare che permette, tra l'altro, la tracciabilità di tutti i prodotti sino al consumatore finale.

«Empori solidali» sorti dal 2010 in Emilia Romagna



Fonte: RER; www.quelcherestadelcibo.it, giugno 2015

Monitoraggio su enti/associazioni/organizzazioni che operano per la distribuzione di prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale (num. enti censiti/num. enti rispondenti)

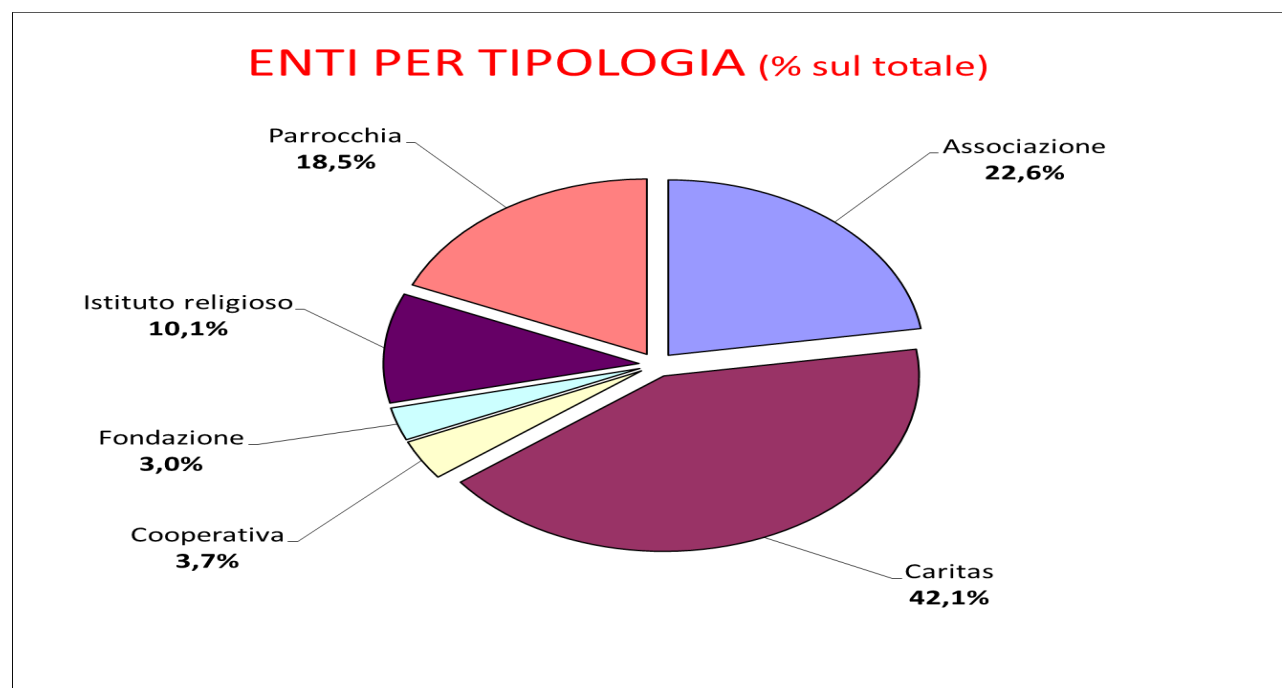


MapWinGIS 4.8

Fonte: Caritas Reggiana - RER, 2013



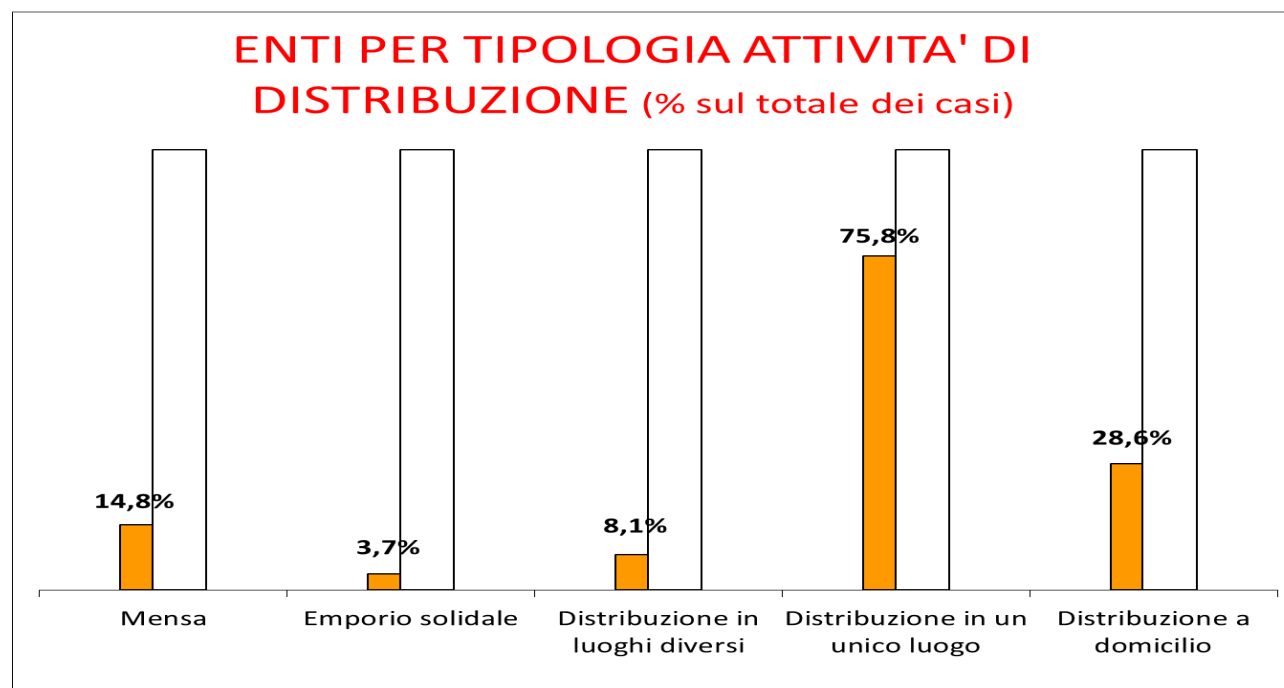
Monitoraggio su enti/associazioni/organizzazioni che operano per la distribuzione di prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale



Fonte: Caritas Reggiana - RER, 2013



Monitoraggio su enti/associazioni/organizzazioni che operano per la distribuzione di prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale



Fonte: Caritas Reggiana - RER, 2013